

**UNIONE ITALIANA DELLE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA,
ARTIGIANATO E AGRICOLTURA (UNIONCAMERE)**

ESERCIZIO 2013

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Competitività: promuovere l'internazionalizzazione delle imprese e dei territori

La rete per gli sportelli per l'internazionalizzazione

L'ingresso di Unioncamere nella **cabina di regia** sancito dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 conferisce al sistema camerale una responsabilità specifica nelle politiche di internazionalizzazione. Unioncamere, sulla base delle proposte pervenute dal territorio, ha ricercato anche le necessarie convergenze per stabilire adeguate politiche a supporto del sistema delle imprese e di alleanza con gli attori principali della *promotion* pubblica.

Proprio l'ingresso di Unioncamere nella cabina di regia, nel quadro della competenza funzionale di ciascun partecipante, ha contribuito ad individuare **nelle CCIAA il casello di entrata per le politiche di internazionalizzazione** del nostro Paese, in quanto interlocutori primari del sistema imprenditoriale sui territori.

Con l'iniziativa di sistema sugli **sportelli per internazionalizzazione** – oggi noti come **WORLDPASS** – sono stati raggiunti nel 2013 risultati significativi in termini di potenziamento di servizi alle imprese che si avvicinano ai temi del commercio internazionale e più in generale dell'internazionalizzazione. Gli interventi hanno coinvolto l'intero sistema camerale, registrando un'elevata partecipazione delle CCIAA. Le azioni portate a termine hanno prodotto i seguenti risultati: **l'attivazione del network degli sportelli WORLDPASS** con la messa in linea del relativo portale; la realizzazione di importanti azioni di promozione dei servizi camerali; l'avvio del servizio **L'esperto online**, che vanta oggi oltre 1000 risposte certificate fornite alle imprese e registra un utilizzo crescente (con una media di nuovi 50 quesiti al mese); la diffusione di una specifica tecnica di servizio che ha fissato i requisiti operativi degli sportelli e consentirà la realizzazione di **una prestazione sempre più omogenea su tutti i territori, capace di rispondere alle esigenze delle imprese che già esportano e di indirizzare le potenziali esportatrici**. Inoltre, due edizioni di formazione specialistica, rivolta alle risorse umane operative presso gli sportelli camerali (95 CCIAA per oltre 470 partecipanti), hanno consentito il **potenziamento del know-how del personale delle CCIAA stabilmente dedicato al rapporto con l'utenza**. Attraverso questi interventi è stato sensibilmente rafforzato il supporto alle CCIAA, per sostenerle nello sviluppo delle proprie competenze in materia doganale, fiscale, del credito all'esportazione e di specializzazione su Paesi e settori di primario interesse per il sistema imprenditoriale, oltre che nella gestione del front office per il rilascio della documentazione di accompagnamento all'esportazione, attività per le quali le CCIAA hanno una competenza storica, che richiede un aggiornamento continuo.

L'attività di collegamento con organismi e soggetti camerali europei ed internazionali continua a rappresentare un *asset* importante che consente all'Italia di mantenere i primi posti nella graduatoria mondiale, quanto all'utilizzo qualificato degli strumenti di supporto al commercio internazionale.

L'aumento del numero delle imprese esportatrici, ed il loro consolidamento, costituisce uno degli obiettivi prioritari per il prossimo triennio. Tale obiettivo è stato declinato mediante specifiche attività di formazione, marketing ed assistenza rivolte alle imprese, sulla base di una metodologia che distingue tra quelle già presenti sui mercati internazionali, rispetto a quelle di nuova internazionalizzazione. L'attività del sistema camerale in materia andrà ovviamente sostanzialmente da un adeguato programma di comunicazione insieme a tutti gli attori istituzionali ed associativi interessati.

Unioncamere ha varato nel 2013 un proprio programma promozionale, articolato in undici iniziative tra missioni outgoing, missioni incoming e partecipazione ad eventi fieristici di carattere internazionale.

A queste iniziative, condivise con i soggetti della cabina di regia, si sono aggiunte le partecipazioni alle missioni governative (maggio, Indonesia; novembre, Singapore) ed una specifica iniziativa di incoming organizzata di concerto con Confartigianato. 900 sono le imprese complessivamente coinvolte dalle iniziative del programma Unioncamere.

Sulla base di quanto stabilito in sede di preventivo, è stato conseguito l'obiettivo di definire una nuova intesa Ministero dello sviluppo economico-ICE-Unioncamere per il biennio 2013-2014 dell'importo complessivo di due milioni di euro; si è completata la convenzione tra il Ministero dello sviluppo economico e Unioncamere sui fondi straordinari per il made in Italy 2011 con l'utilizzo del 92% dei fondi previsti; sono stati realizzati due stati di avanzamento della convenzione con il Ministero dello sviluppo economico sui fondi straordinari per il made in Italy 2012; si è data esecuzione ai progetti a valere sulla legge 84/2001 nell'area dei Balcani. A questo riguardo assume particolare rilievo l'ingresso di Unioncamere nel Forum delle CCIAA dell'Adriatico e dello Jonio, avvenuto nel 2013, in vista della costituzione della macro regione Adriatico-Jonica, in via di definizione a livello di Unione europea.

Promuovere l'internazionalizzazione delle imprese del mezzogiorno

Il Ministero dello sviluppo economico e la sua agenzia ICE hanno promosso un piano di sviluppo sulle aziende meridionali, con l'obiettivo di accrescere il loro peso sui mercati internazionali. In questo senso anche le iniziative camerali sono state riorientate, favorendo una logica di coordinamento con le altre istituzioni, per **valorizzare maggiormente le diverse iniziative** esistenti in materia di internazionalizzazione **promosse dalle CCIAA del Mezzogiorno**. È stata infatti data attuazione alla linea di lavoro SIAFT (Southern Italy agro food and tourism), come da preventivo, sui temi dell'agroalimentare e del turismo. Sono state realizzate otto iniziative di incoming (Roma, Napoli, Campobasso, Gaeta, Chieti, Cosenza, Frosinone, Rimini) e la partecipazione alla fiera Anuga di Colonia. Le iniziative realizzate in Italia hanno coinvolto complessivamente duecento *buyer* provenienti dall'estero.

In questo quadro merita, inoltre, particolare menzione l'individuazione del sistema camerale quale partner del progetto export sud per le regioni di convergenza realizzato dal Ministero dello sviluppo economico e gestito da ICE.

La convenzione tra il Ministero dello sviluppo economico e ICE che gestisce il progetto è diventata operativa nel 2014 avendo tuttavia il sistema camerale già affrontato il tema delle *partnership* in sede operativa con incontri territoriali e nazionali ad hoc

Per dare piena attuazione alla unitarietà del sistema, così come previsto nel D.Lgs. 15 febbraio 2010, *n. 23*, sono stati individuati **obiettivi comuni sui quali far convergere l'attività delle CCIAA, delle CCIE e delle Camere miste** (anche in raccordo con le finalità individuate per le CCIAA italiane). Queste attività di coordinamento tra le diverse reti hanno trovato un utile sperimentazione in iniziative quali *Invest your talent in Italy*, *Southern Italy agro food and tourism*, nella promozione di settori innovativi quali la *blue economy* e nelle filiere di tradizionale impegno quali il comparto tessile ed orafa oltre ad aree geografiche di contiguità quali Balcani e Mediterraneo. A questo riguardo si registrano risultati importanti in termini di partecipazioni camerali ed imprenditoriali: sono state 53 le CCIE coinvolte, 63 le CCIAA italiane, 50 le iniziative realizzate in Italia e all'estero e ben 2.500 le imprese complessivamente coinvolte nelle attività in oggetto.

Con la creazione della **rete dei ristoranti italiani nel mondo** il sistema camerale ha realizzato un formidabile canale per veicolare l'Italia nel mondo che può e deve essere attivato, sia in funzione di promozione del brand nazionale che, di volta in volta, per iniziative specifiche di valorizzazione delle nostre eccellenze turistiche e produttive. L'obiettivo per l'anno 2013 di riuscire ad estendere e consolidare la rete dei ristoranti italiani nel mondo può dirsi raggiunto con circa 1.500 ristoranti in possesso dei dieci rigorosi requisiti necessari al rilascio del marchio ospitalità Italiana. Un'attività che ha visto

l'Unioncamere impegnata, con il comitato di valutazione e le 65 CCIE coinvolte nel progetto, su due fronti: da una parte, la valutazione e il rilascio delle certificazioni ai nuovi ristoranti candidati e, dall'altra, la verifica del mantenimento dei requisiti dei ristoranti già certificati al fine di conservare nel tempo quegli standard di qualità propri del marchio.

Nonostante il recente rallentamento dei flussi commerciali internazionali (anche a seguito di una minore crescita della Cina), **l'export continua a rappresentare la principale** – se non, addirittura, l'unica – leva di sviluppo delle vendite per le imprese italiane, stante la perdurante debolezza della domanda interna. Per individuare le variabili (dimensionali, organizzative e strategiche) che in misura maggiore contribuiscono oggi a tracciare il profilo delle imprese del made in Italy operanti con successo all'estero, è stato consolidato **il monitoraggio delle nostre filiere produttive transnazionali**, con particolare riferimento a quelle **guidate dalle imprese industriali di medie dimensioni**. Già in passato, infatti, l'analisi delle medie imprese industriali è stata in grado di fornire un importante contributo alla comprensione della ristrutturazione che il sistema economico italiano aveva già intrapreso prima della crisi economica internazionale e, nello specifico, alla individuazione di quelle modalità organizzative (nella produzione come nella distribuzione dei beni) tali da permettere loro di conseguire risultati superiori non solo alle piccole ma anche alle grandi imprese, sia per la capacità di ampliare le quote di mercato all'estero, sia per quanto riguarda i profitti realizzati. Per il 2013 è stata quindi decisa un'articolazione dell'indagine sulle medie imprese industriali, svolta in collaborazione con Mediobanca, basata su: la predisposizione di un Rapporto nazionale più ampio, basato su due annualità di bilancio (2010 e 2011) e sull'analisi approfondita dei risultati di specifiche indagini campionarie mirate a far luce sui fattori competitivi sui quali questo importante segmento dell'economia italiana può far leva per sfruttare le opportunità di mercato offerte dai Paesi esteri, in primo luogo quelli emergenti (i cui risultati sono stati presentati in occasione di un convegno svoltosi presso Unioncamere il 7 novembre 2013); il confronto con le caratteristiche e le performance di imprese di analoga dimensione operanti nei principali Paesi dell'area dell'euro (Germania, Francia e Spagna), al fine di individuare alcuni ambiti prioritari di intervento (a partire dall'alleggerimento della pressione fiscale e dal miglioramento delle condizioni di accesso al credito) a sostegno delle nostre imprese *leader* su scala internazionale (i cui risultati sono stati presentati in occasione di un convegno svoltosi presso Mediobanca il 15 marzo 2013). Infine, partendo proprio dai settori che costituiscono il tradizionale modello di specializzazione italiano e che sono, al contempo, a maggior presenza di medie imprese (meccanica, elettronica, metallurgia, beni per la persona e la casa, chimica e farmaceutica, alimentare), è stato elaborato un *report sul posizionamento internazionale delle imprese e dei territori*, attraverso il quale è stato possibile (a livello regionale) evidenziare le potenzialità di mercato e, all'opposto, il grado di vulnerabilità delle filiere produttive locali sullo scenario internazionale.

Competitività: migliorare l'accesso al credito, promuovere lo sviluppo delle infrastrutture, la diffusione dell'innovazione e le politiche di sostenibilità ambientale**Sostenere i confidi per agevolare l'accesso al credito**

La partnership avviata con Assoconfidi con la stipula di un documento congiunto ha portato nel 2012 a definire delle linee guida per il sistema camerale in riferimento agli obiettivi condivisi di supporto ai confidi: rafforzamento patrimoniale, razionalizzazione del sistema della mutua garanzia, armonizzazione delle procedure camerali di sostegno. Oltre allo strumento delle linee guida fornite alle CCIAA, in questi ultimi mesi si è lavorato ad avviare un ulteriore filone di **collaborazione con Assoconfidi: la revisione della normativa di settore. Il percorso di riforma legislativa** condiviso da Unioncamere e Assoconfidi è volto a **ridisegnare il ruolo dei confidi**, valorizzandone la loro natura di ponte tra banche e piccole e medie imprese. L'obiettivo è definire una **speciale normativa per i confidi** che ne chiarisca ed esalti il ruolo chiave nel garantire futuro al credito.

La proposta di **legge delega** trova il proprio fondamento strategico nella necessità di supportare l'accesso delle PMI al credito in ragione della sua natura di bene pubblico meritevole di tutela, al pari della garanzia che ne costituisce uno dei veicoli privilegiati. La proposta di legge delega individua alcuni principi di riferimento a cui la normativa dovrà ispirarsi, con l'obiettivo di creare le condizioni più adeguate affinché i confidi possano espletare al meglio la propria finalità strategica.

Si è voluta, infine, favorire la costituzione, attraverso progettualità di livello nazionale, di **reti tra i confidi** attuali intermediari finanziari e tra questi e i confidi minori, al fine di superare eventuali rischi di concorrenza all'interno dello stesso sistema di garanzia, pur preservando l'identità e il radicamento territoriale di ciascuna struttura coinvolta.

In un'ottica di creazione di un sistema integrato di garanzie pubblico e privato che preveda un più forte coordinamento tra i diversi livelli operativi (europeo, nazionale, regionale e locale) e lo sviluppo di sinergie tra i diversi attori del settore delle garanzie, sono state avviate le attività, in collaborazione con Eurochambres, per realizzare il progetto pilota relativo alla Piattaforma europea di garanzia.

La Piattaforma europea di garanzia (PEG) è uno strumento concepito per l'erogazione di garanzie sul credito riconosciute dagli accordi di Basilea, con una ponderazione favorevole (cosiddetta ponderazione zero) in grado di ridurre sia il rischio di default che l'assorbimento di capitale degli istituti finanziari (probabilmente la risorsa più scarsa e il

principale vincolo per l'accesso di credito). La PEG verrebbe gestita dal fondo europeo per gli investimenti e opererebbe con contro-garanzie sul portafoglio dei confidi, rappresentando quindi una forma di semplificazione delle procedure di intervento e consentendo di agganciare e sostenere una platea più ampia di piccole e medie imprese.

All'iniziativa di sistema volta a realizzare il **progetto pilota hanno aderito tre ambiti camerali regionali**: le Unioni regionali del Piemonte e dell'Emilia Romagna e 13 CCIAA del centro-sud coordinate tra loro (Avellino, Brindisi, Campobasso, Chieti, Cosenza, Crotone, Foggia, Isernia, L'Aquila, Lecce, Matera, Potenza, Taranto). **I 3 milioni di fondi a copertura perdite attese garantirebbero finanziamenti alle PMI per circa 62 milioni di euro.**

Promuovere lo sviluppo delle infrastrutture

La volontà del sistema di coordinare le politiche camerali sul territorio in tema di infrastrutture è proseguito nel 2013 nella consapevolezza che il quadro economico del nostro Paese richiede uno sforzo di concretezza ulteriore al fine di superare le debolezze strutturali che rendono più oneroso lavorare e produrre nel nostro territorio.

In particolare, riguardo alle infrastrutture per il trasporto fisico, oltre a proseguire nell'aggiornamento del **portale Trail** e all'ulteriore diffusione, anche on line, del magazine Trail informa, nel gennaio 2013 si è deciso di produrre un approfondimento sul tema degli aeroporti, in particolare su quelli cosiddetti minori. Dato l'impatto per il sistema camerale (sono 54 le CCIAA che hanno partecipazioni negli aeroporti) e in conseguenza della presentazione dell'atto di indirizzo e coordinamento da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, si è tenuta una commissione camerale allargata ai presidenti di CCIAA che detengono partecipazioni nelle società di gestione, che ha confermato la strategicità del tema degli aeroporti per lo sviluppo armonioso dei territori. Questo è stato, dunque, ripreso e sviluppato nel corso dell'anno sia un apposito studio *Dal Piano degli aeroporti alle scelte di ruolo: strategie del sistema camerale*, che oltre ad approfondire la situazione economico finanziaria, delinea anche un possibile ruolo strategico per il sistema camerale, alla luce degli sviluppi del sistema aeroportuale in una logica europea e della rilevanza per alcuni territori di tale forma di collegamento. Lo studio ha sviluppato una comparazione con realtà ed esperienze europee, approfondendo alcuni *case studies*, in particolare su aeroporti tedeschi. Inoltre ha effettuato l'analisi socio-economica degli aeroporti italiani, arricchita da elementi di valutazione dell'utilità e del beneficio per i territori. Successivamente, sono stati esaminati gli assetti proprietari e le scelte di ruolo (confronto di strategie ed opportunità) e le condizioni abilitanti per l'attivazione di iniziative territoriali. Inoltre, i risultati delle analisi e alcune proposte operative sono state presentate nell'occasione

della consultazione sulla proposta di orientamenti UE sugli aiuti di Stato agli aeroporti e alle compagnie aeree che si è tenuta nel mese di settembre.

Strettamente connesso alla politica infrastrutturale è il tema del **partenariato pubblico privato (PPP)** che per il sistema camerale riveste un ruolo strategico. A tale proposito, la rete camerale ha avuto in passato un ruolo importante nella diffusione del PPP, promuovendo l'osservatorio dalla cui base informativa, particolarmente completa e aggiornata, hanno attinto sia soggetti pubblici che privati. Nel corso del 2013 dopo il convegno **Partnership pubblico – privata per rilanciare le infrastrutture e la competitività dei territori** e parallelamente al monitoraggio, si è avviato il filone di attività volto alla definizione di *focus* tematici, in particolare sulla portualità turistica, sull'edilizia sostenibile e sul reimpiego delle biomasse dell'agricoltura e allevamento. Sono stati prodotti tre manuali che, partendo dall'analisi di scenario del settore di riferimento e della normativa, presentano alcuni casi di studio di successo e le indicazioni operative sugli elementi essenziali per realizzare investimenti in partnership pubblico-privata. Gli studi sono *Il Partenariato Pubblico Privato: un'opportunità per infrastrutturare il Paese. Manuale d'uso per la realizzazione di porti turistici in PF*, *Il partenariato pubblico privato e l'edilizia sostenibile in Italia nel 2013* e *Il mercato del PPP in Italia nel settore degli impianti da fonti rinnovabili per l'agricoltura*.

Per quanto riguarda le infrastrutture per il digitale – banda larga e ultra larga – è stato sottoscritto un **accordo operativo con il Dipartimento per le comunicazioni e il Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione del Ministero dello sviluppo economico** avviando le attività con l'insediamento del tavolo tecnico, tre riunioni dello stesso e dando supporto all'Unione regionale della Puglia per l'avvio di primi filoni di attività sul territorio. Mentre, grazie al rinnovo dell'accordo di programma col Ministero dello sviluppo economico, sono stati finanziati 45 progetti per promuovere l'ICT e la banda larga. L'azione, infatti, è sostanzialmente incentrata su incentivi e voucher erogati direttamente alle imprese per favorire l'ICT, l'e-commerce e l'acquisto di dispositivi WI-FI, andando quindi incontro a esigenze evidentemente particolarmente sentite.

Sono stati siglati, inoltre, **due protocolli d'intesa con soggetti leader nel settore dei servizi (Fastweb ed Eutelsat Italia)**, allo scopo di sensibilizzare le imprese nei territori all'utilizzo di servizi avanzati di comunicazione e di favorire la promozione degli investimenti nelle reti, con particolare attenzione ai contesti nei quali vi è maggiore concentrazione di imprese – distretti produttivi e alle aree industriali – e in parti di territorio ove risulta più agevole la connessione via satellite rispetto a quella via terra.

Queste intese ampliano il quadro delle possibilità di intervento della CCIAA rispetto all'accordo precedentemente sottoscritto con **Telecom**, in attuazione del quale sono

stati realizzati due incontri sul territorio (Ancona e Torino) con circa 100 imprese partecipanti.

Nel corso del 2013 si è sviluppato un ulteriore tema, che è quello dell'**economia del mare**, nel quale le infrastrutture rivestono un ruolo trasversale e funzionale alle attività d'impresa. Con gli appuntamenti di **Gaeta (Latina)** e **La Spezia**, sono stati avviati gli Stati generali del sistema camerale sull'economia del mare allo scopo di delineare linee strategiche di attività, che vedono impegnate le CCIAA nel migliorare le condizioni di competitività delle imprese soprattutto costiere. Nel primo incontro di Gaeta i **temi di discussione** sono stati i trasporti e la logistica integrata, il turismo costiero e marino, la competitività delle filiere del mare, la formazione e la qualificazione delle competenze, l'internazionalizzazione delle imprese delle filiere, la semplificazione dei rapporti tra imprese e PA, il monitoraggio dell'economia del mare. A supporto del dibattito è stato elaborato il *secondo rapporto sull'economia del mare*, che ha evidenziato uno spaccato della nostra economia composto da quasi 211 mila imprese, 41 miliardi di euro di valore aggiunto prodotto nel 2011, pari al 2,9% del totale complessivo nazionale, a cui si associano circa 800 mila occupati, più di tre su cento in Italia. Nel successivo incontro a La Spezia denominato cantieri a lavoro, sono stati affrontati i temi della cantieristica navale per il rilancio della filiera nautica, delle aree protette e sostenibilità ambientale come fattori strategici di sviluppo e dell'interoperabilità tra gli enti del mare per rendere semplice la vita delle imprese. Inoltre, grazie anche alla realizzazione dello studio *Il ruolo della marina militare nello sviluppo socio-economico dei territori italiani*, sono stati avviati i primi contatti con il **Comando generale delle capitanerie di porto** per verificare la fattibilità di realizzare uno sportello dell'economia del mare con particolare riferimento al **Registro imprese della pesca** e sottoscrivere un **protocollo di intesa** che porti ad una più stretta collaborazione sui territori tra CCIAA e comandi locali sui temi e le attività di comune interesse legati alla semplificazione amministrativa e gestionale delle attività di impresa, alla preservazione e alla tutela ambientale dei litorali e delle aree marine, alla promozione dello sviluppo sostenibile delle attività economiche legate all'economia del mare.

Innovazione e ambiente

Nel 2013 è stata realizzata la sesta edizione dell'**osservatorio annuale sulla proprietà industriale** (osservatorio brevetti marchi e design 2013), con ricadute visibili anche sul rapporto Unioncamere, sugli strumenti per definire le strategie regionali di *smart specialization*, sulla promozione del Forum dell'innovazione del sistema camerale e sull'avvio di una linea di lavoro dedicata al finanziamento della *green economy*.

Il **Forum dell'innovazione del sistema camerale**, finanziato dal fondo perequativo e tenuto a Milano il 5 dicembre 2013, ha consentito di inquadrare il ruolo delle CCIAA e dei

loro organismi specializzati nella promozione dell'innovazione e del trasferimento tecnologico alle imprese, come previsto dalla riforma delle CCIAA intervenuta all'inizio del 2010.

Lo si è fatto privilegiando il confronto diretto del sistema camerale con gli esponenti dei principali centri pubblici della ricerca applicata in Italia, con i rappresentanti della ricerca industriale vera e propria, e con le imprese di servizio specializzate nel campo della *soft economy*.

Il successo dell'evento ha beneficiato anche delle riflessioni e dei contributi del gruppo informale di lavoro, che comprende i responsabili tecnici delle strutture e degli organismi della rete camerale dedicata alla diffusione dell'innovazione nelle piccole e medie imprese.

Quanto alla **collaborazione con le istituzioni della ricerca in Italia**, si è firmata la convenzione operativa con il CNR e con la fondazione per l'innovazione tecnologica - COTEC, per realizzare un progetto di servizi teso a diffondere i brevetti originati dalla ricerca pubblica.

L'obiettivo è quello di rendere più visibile alle imprese minori il patrimonio di brevetti realizzati dalle strutture pubbliche di ricerca, stimolando l'interesse delle prime per l'eventuale acquisizione e la successiva trasformazione in innovazioni industriali e di servizio, ricorrendo a un insieme di informazioni e comunicazioni strutturate in una logica e in un linguaggio facilmente accessibili anche ai piccoli imprenditori.

Le finalità della convenzione sono state conseguite, non solo per ciò che concerne la creazione di una vetrina dei brevetti pubblici, ma anche per ciò che riguarda l'estensione dei soggetti interessati, dal CNR ad altre importanti realtà della ricerca pubblica in Italia: il Politecnico di Milano, l'Enea e l'università di Tor Vergata a Roma.

Sempre con l'ENEA, l'Unioncamere – grazie alla collaborazione di Dintec – ha supportato la proposta italiana di partecipare alla *knowledge innovation community* (KIC) sulle materie prime non energetiche e non alimentari che presentano prospettive critiche di approvvigionamento, nell'ambito del programma curato dall'*European institute of innovation and technology* (EIT) a valere sul nuovo Programma quadro di ricerca e innovazione, Horizon 2020¹.

In attuazione del **Patto dei presidenti delle CCIAA sull'energia sostenibile**, e in continuità con quanto avviato nel 2012, nel corso dell'anno si è dato seguito al programma di lavoro avviato che prevede la definizione e sperimentazione di uno

¹ Attraverso SSB, il sistema camerale italiano sostiene anche una KIC sull'alimentazione (*Food4theFuture*), con la partecipazione all'apposito consorzio europeo curata dall'Università di Bologna.

schema comune per l'elaborazione dei piani di azione previsti dal Patto dei presidenti, l'attivazione di energy manager all'interno del sistema camerale, l'armonizzazione di procedure di acquisto e minimizzazione dei consumi, azioni emblematiche relative ad edifici camerali oltre alla realizzazione di **sportelli energia** per azioni di sensibilizzazione sul tema. In particolare sono state coinvolte 17 CCIAA per le funzioni di sportello alle imprese, mentre per quanto riguarda le azioni di efficientamento energetico degli edifici camerali sono state predisposte le linee guida per la compilazione del PAESC (Piano d'azione per l'energia sostenibile della CCIAA).

A questo si aggiunge l'attività di Unioncamere in collaborazione con ASSOEGE (l'associazione degli esperti nella gestione dell'energia), con la quale si sono realizzate attività, con le CCIAA, volte in particolare a sensibilizzare le imprese dei territori, a far conoscere le azioni di efficientamento energetico attraverso percorsi formativi, formazione per esperti in gestione dell'energia ed esecuzioni di prediagnosi energetiche.

Le attività sull'efficientamento e il risparmio energetico sono state promosse e diffuse attraverso il portale www.csr.unioncamere.it e una newsletter dedicata (*newsletterenergia*).

Nel 2013 Unioncamere ha partecipato, con due progetti, al **bando Intelligence energy Europe** sui temi dell'efficientamento e risparmio energetico per le PMI. I due progetti, cui Unioncamere ha preso parte con partenariati europei, CCIAA e Unioni regionali, erano entrambi orientati ad avviare azioni di efficientamento sui territori attraverso piattaforme tecnologiche finalizzate alla realizzazione di audit energetici, alla raccolta di *best practices* e all'erogazione di corsi formativi e assistenza sui territori. Entrambe le iniziative hanno superato la prima fase di istruttoria della commissione e l'esito definitivo per la firma dei contratti è previsto per i primi mesi del 2014.

Tra le iniziative realizzate rientra anche l'attività progettuale volta a definire nuovi modelli d'intervento camerale per azioni di collaborazione con la Commissione europea e la BEI, finalizzata alla sperimentazione di un nuovo ruolo del sistema camerale nell'assegnazione dei finanziamenti ai territori per interventi di efficientamento energetico.

Unioncamere, infine, ha completato l'**iter di certificazione Leed** con il supporto tecnico-scientifico di Habitech per la sede di Piazza Sallustio 21 il cui esito finale e il riconoscimento sarà dato ad inizio 2014.

Nel 2013 è stata rafforzata l'attività di supporto al sistema camerale nel suo insieme, per rispondere agli adempimenti previsti dalla normativa in materia ambientale, con specifico riferimento agli obblighi di imprese ed enti per la trasmissione alle CCIAA del **modello unico di dichiarazione ambientale (MUD)**, introdotto dalla legge 25 febbraio

1994, n 70. Sulla base di quanto stabilito dal DM del 20 dicembre 2013, l'Unioncamere ha provveduto a realizzare gli strumenti informatici e i portali dedicati per la trasmissione del MUD da parte dei soggetti obbligati alla dichiarazione, nonché per la predisposizione e la pubblicazione della raccolta statica dei dati.

L'attività di supporto per l'attuazione dei compiti previsti dalle norme ambientali inerenti in particolare ai **registri gas fluorurati, apparecchiature elettriche ed elettroniche e pile**, ha visto la realizzazione di incontri con gli enti preposti all'applicazione delle disposizioni, l'informazione puntale alle CCIAA con elaborati e note informative, l'organizzazione di incontri con le associazioni di categoria del cosiddetto **tavolo dei 10** per individuare le criticità e le eventuali semplificazioni amministrative.

Nel corso del 2013 l'opera di semplificazione ha riguardato gli obblighi legati alla certificazione delle imprese per l'iscrizione **al registro FGas** (d'intesa con Accredia, le associazioni di categoria e il Ministero dell'ambiente).

Sempre in materia di adempimenti normativi, Unioncamere ha partecipato ai tavoli tecnici avviati dal Ministero dell'ambiente per la semplificazione del **sistema SISTRI**, anche attraverso la produzione di propri elaborati condivisi con le associazioni di categoria.

Sono state inoltre concluse le attività legate alla convenzione con l'Ispra per la fornitura dei dati ambientali e del registro imprese per il 2013, volta ad aggiornare il catasto telematico dei rifiuti.

È proseguito il supporto alle attività di amministrazione finanziaria **dell'Albo nazionale gestori ambientali**, come previsto dal DM del 29 dicembre 1993, che riguarda la gestione ed il controllo delle rendicontazioni da parte delle sezioni regionali.

Si sono realizzati gli incontri con il Comitato nazionale dell'albo gestori ambientali sugli adempimenti di interesse camerale e per la definizione del **protocollo per la legalità ambientale**, tra Unioncamere, lo stesso comitato, Libera e Legambiente. Il protocollo è stato firmato il 20 novembre 2013, in occasione dell'evento per la trasparenza e la legalità nell'economia.

Il 2013 ha visto la partecipazione di Unioncamere alla **XVII edizione della manifestazione internazionale Ecomondo**, insieme al comitato nazionale dell'albo gestori ambientali, alle sezioni dell'albo istituite presso le CCIAA capoluoghi di regione e ad Ecocerved: i soggetti che hanno attivato uno sportello di assistenza tecnica alle imprese.

Con il **protocollo d'intesa stipulato tra l'Unioncamere e il CONAI**, volto a sviluppare un'iniziativa pilota per accrescere il grado di informazione sugli adempimenti ambientali delle imprese che operano nella filiera degli imballaggi, sono state avviate alcune azioni

tese a favorire e semplificare gli obblighi di iscrizione delle imprese, attraverso il sistema informativo Impresa in un giorno.

È stata avviata, con esiti positivi da parte del Ministero dello sviluppo economico, una attività volta alla valorizzazione dei dati ambientali del REA secondo quanto previsto dal del D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 195 (Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale) e del successivo D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni).

Competitività: rendere più efficiente il contesto operativo delle imprese in Italia e in Europa migliorando le regole, semplificando le procedure, promuovendo la legalità**Sportello unico e registro delle imprese**

Favorire il contesto in cui operano le PMI passa attraverso un più fluido e semplificato rapporto con la PA. Con questo obiettivo nel 2013 Unioncamere e il sistema camerale si sono impegnati nella promozione di **iniziative destinate a ridurre gli oneri burocratici a carico delle imprese** e i tempi occorrenti per l'avvio dell'attività economica, puntando sulla valorizzazione e diffusione dello sportello unico per le attività produttive. Lungo tale linea di lavoro si sono condivisi, con le altre PA, interventi specifici per la semplificazione delle procedure amministrative per l'avvio delle attività e la gestione delle SCIA (segnalazione certificata di inizio attività). Tra i temi specifici un ruolo determinante è rivestito dalla definizione di contenuti e modalità di arricchimento del fascicolo informatico d'impresa, avendo realizzato nel 2013 una prima fase di sperimentazione per la quale l'esperienza ha insegnato che occorre coinvolgere più intensamente le Pubbliche Amministrazioni.

Il portale **impresainungiorno.gov.it** è divenuto nel 2013 il riferimento istituzionale per chiunque sia interessato agli adempimenti correlati all'attività di impresa: il progetto camerale per il SUAP digitale ha concluso di fatto la fase di esperienza pilota per entrare in quella di piena operatività su larga scala. L'architettura del SUAP delle CCIAA continua a confermarsi come la base della conoscenza intorno alla quale è possibile costruire lo standard regionale degli adempimenti a cui sono soggette le imprese, puntando ad una raccolta di adempimenti condivisa dagli enti locali del territorio, in grado di risolvere l'attuale forte eterogeneità di comportamento che disorienta le imprese.

La sfida centrale del 2013 è stata quella di erogare alle PMI il servizio di front-office SUAP digitale, favorendo anche il passaggio dallo strumento provvisorio e revocabile della delega di funzione a quello più strutturale e condiviso della convenzione. Le CCIAA hanno iniziato ad intensificare – con il coordinamento e supporto di Unioncamere e Infocamere – l'opera di aggiornamento continuo, di formazione e diffusione della piattaforma digitale dedicata ai comuni.

Per quanto attiene il portale **impresainungiorno.gov.it**, si è ulteriormente sviluppata, utilizzando le risorse stanziato sul fondo di perequazione, l'intera piattaforma digitale e gli strumenti operativi offerti per la riduzione degli oneri burocratici a carico delle imprese. Conseguentemente, il portale ha visto consolidata la propria funzione di strumento pubblico di interesse nazionale per la semplificazione degli adempimenti